

Riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea

Nel mese di maggio 2018 la Commissione europea presenterà un pacchetto legislativo sulle cosiddette «risorse proprie», le fonti di entrate per il bilancio dell'UE, per il periodo dopo il 2020, insieme a proposte per un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP). Il Parlamento europeo ha da tempo sottolineato le carenze dell'attuale sistema delle risorse proprie e, in anticipazione delle proposte della Commissione, la commissione per i bilanci ha elaborato una relazione di iniziativa sulle priorità del Parlamento europeo. Tale relazione è all'ordine del giorno della sessione plenaria di marzo.

Contesto — le risorse proprie oggi

Attualmente vi sono tre categorie di risorse proprie (RP): le "risorse proprie tradizionali", costituite da dazi doganali e contributi zucchero (20.1 miliardi di euro nel 2016, pari al 14 % delle entrate); una risorsa propria composta da una percentuale del gettito IVA stimato degli Stati membri (15.9 miliardi di EUR nel 2016, ovvero l'11,1 %); e una risorsa propria basata su una percentuale fissa del reddito nazionale lordo degli Stati membri (RNL) (95.6 miliardi di euro nel 2016, ovvero il 66,6 %). Alcuni Stati membri hanno diritto a "compensazioni" o riduzioni volte a colmare la differenza tra l'importo che versano al bilancio dell'UE (risorse proprie tradizionali escluse) e quanto ricevono sotto forma di entrate del proprio settore pubblico e privato. La rilevanza della risorsa del RNL e il sistema delle compensazioni sono spesso [criticati](#) perché incoraggiano gli Stati membri a concentrarsi su un *juste retour* dal bilancio dell'UE, anziché pensare in modo strategico su come finanziare nel modo migliore beni pubblici europei. Le RP mobilitate per coprire le spese di bilancio dell'UE sono attualmente limitate all'1,20 % annuo dell'RNL dell'UE.

Nuovo slancio per la riforma

Nel 2013 il Parlamento ha subordinato la propria approvazione del QFP 2014-2020 alla creazione di un gruppo di alto livello sulle risorse proprie per esaminare opzioni per riformare il sistema. Nel dicembre 2016 il gruppo ha pubblicato la sua [relazione](#) finale in cui raccomanda, tra l'altro, che la riforma rifletta le nuove priorità di spesa dell'UE e l'idea di un "valore aggiunto europeo"; che qualsiasi nuova risorsa dovrebbe essere collegata in modo più chiaro a priorità specifiche dell'UE, quali il mercato unico, l'Unione dell'energia o la politica ambientale e climatica; e che l'uscita del Regno Unito dall'UE rappresenta un'opportunità per abolire il sistema delle compensazioni. Nel mese di giugno 2017 queste idee sono state riprese in un [documento di riflessione](#) della Commissione sul futuro delle finanze dell'UE, che espone le implicazioni per il bilancio di cinque scenari futuri per l'azione dell'UE, di grado e ambizione diversi. Il Parlamento ha a lungo sostenuto la riforma delle RP, ultimamente adottando, nel mese di ottobre 2017, una [risoluzione](#) sul documento di riflessione della Commissione, in cui ribadisce l'opportunità che l'UE disponga di risorse proprie "vere", che le consentano una certa autonomia finanziaria dai governi degli Stati membri.

Posizione del Parlamento europeo

La commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento ha approvato la propria [relazione](#) d'iniziativa il 22 febbraio 2018. Sulla base della relazione del gruppo di alto livello sulle risorse proprie, si raccomanda di mantenere le RP esistenti e di introdurre progressivamente nuove risorse, che potrebbero basarsi su una risorsa IVA riveduta; una quota del gettito fiscale proveniente dalle imprese; il [signoraggio](#) (entrate della banca centrale derivanti dall'emissione di moneta); un'imposta sulle transazioni finanziarie; una tassa sul settore digitale; imposte ambientali. Ciò consentirebbe di ridurre il peso della risorsa basata sull'RNL, contribuendo a spostare



l'attenzione degli Stati membri, volta a garantire un *juste retour*, verso il finanziamento di obiettivi europei comuni. La relazione rileva che la Brexit rappresenta un'opportunità per abolire tutte le compensazioni e le rettifiche. Facendo eco a una [relazione](#) d'iniziativa parallela della commissione BUDG sul QFP post-2020, la commissione insiste sul fatto che nuove RP dovrebbero sostenere un più elevato livello di spesa dell'UE, a copertura non solo della perdita dei contributi del Regno Unito, ma anche di spese supplementari per le nuove priorità.

Relazione di iniziativa: [2017/2053\(INI\)](#); commissione responsabile: BUDG; relatori: Janusz Lewandowski (PPE, Polonia), Gérard Deprez (ALDE, Belgio). Cfr. anche la nota [«In sintesi»](#) dell'EPRS sulla relazione parallela della commissione BUDG.